

Dieci Case in Italia

Il libro presenta una selezione di alcuni fra i più significativi progetti architettonici realizzati da **IB Studio** negli ultimi anni. Sono architetture di ristrutturazione, casali in campagna, chalet di montagna, appartamenti in città, essendo il lavoro di trasformazione dell'esistente la principale forza dello studio milanese.

Il racconto per immagini svela un sottile filo rosso che lega tra loro i diversi progetti, fatto di rispetto e irriverenza. Da un lato l'attenzione all'esistente, la cura, la passione della ricerca, il recupero sapiente di una manualità antica tramandata immutata da artigiani locali, scalpellini, doratori, fabbri ferrai; ma poi ecco inaspettato il piglio anticonformista e antiaccademico che schifa la filologia pedante a favore di un approccio all'antico gioioso, sfrontato, libero e liberatorio. Isabella e Beatrice lavorano per una clientela illuminata, spregiudicata e contemporanea; le loro case "antiche" sono spazi conviviali, pensate per l'aggregazione, per condividere il piacere intimo e ozioso della quotidianità familiare con gli amici. Sono case belle perché comode, in questo senso "antiche", più che per i cotti a mano e le volte a capriate.

"Il futuro ha un cuore antico"; per contro, a saperli vedere, l'antichità già contiene i germi di un futuro luminoso e progressivo: IB Studio getta ponti, ricostruisce legami, regala quiete.

A Lella e Aurelio,
genitori e nonni
indimenticabili
che tanto ci hanno
insegnato

4 Casali e chalet

- 6 — Podere nel Chianti
- 30 — Casale in Val Tidone
- 40 — Cascina in Brianza
- 50 — Casale in Val di Chiana
- 60 — Chalet a Entrèves
- 70 — Chalet a La Saxe

80 Appartamenti a Milano

- 82 — Appartamento in zona Fiera
- 88 — Appartamento in piazza Castello
- 94 — Appartamento in Porta Nuova
- 100 — Appartamento in Paolo Sarpi
- 106 — Lo studio
- 110 — Elenco progetti

Casali e chalet

Sei interventi di riqualificazione di case rurali e chalet, fra recupero delle tradizioni architettoniche autoctone e interpretazione della contemporaneità

- 01 Podere nel Chianti
- 02 Casale in Val Tidone
- 03 Cascina in Brianza
- 04 Casale in Val di Chiana
- 05 Chalet a Entrèves
- 06 Chalet a La Saxe



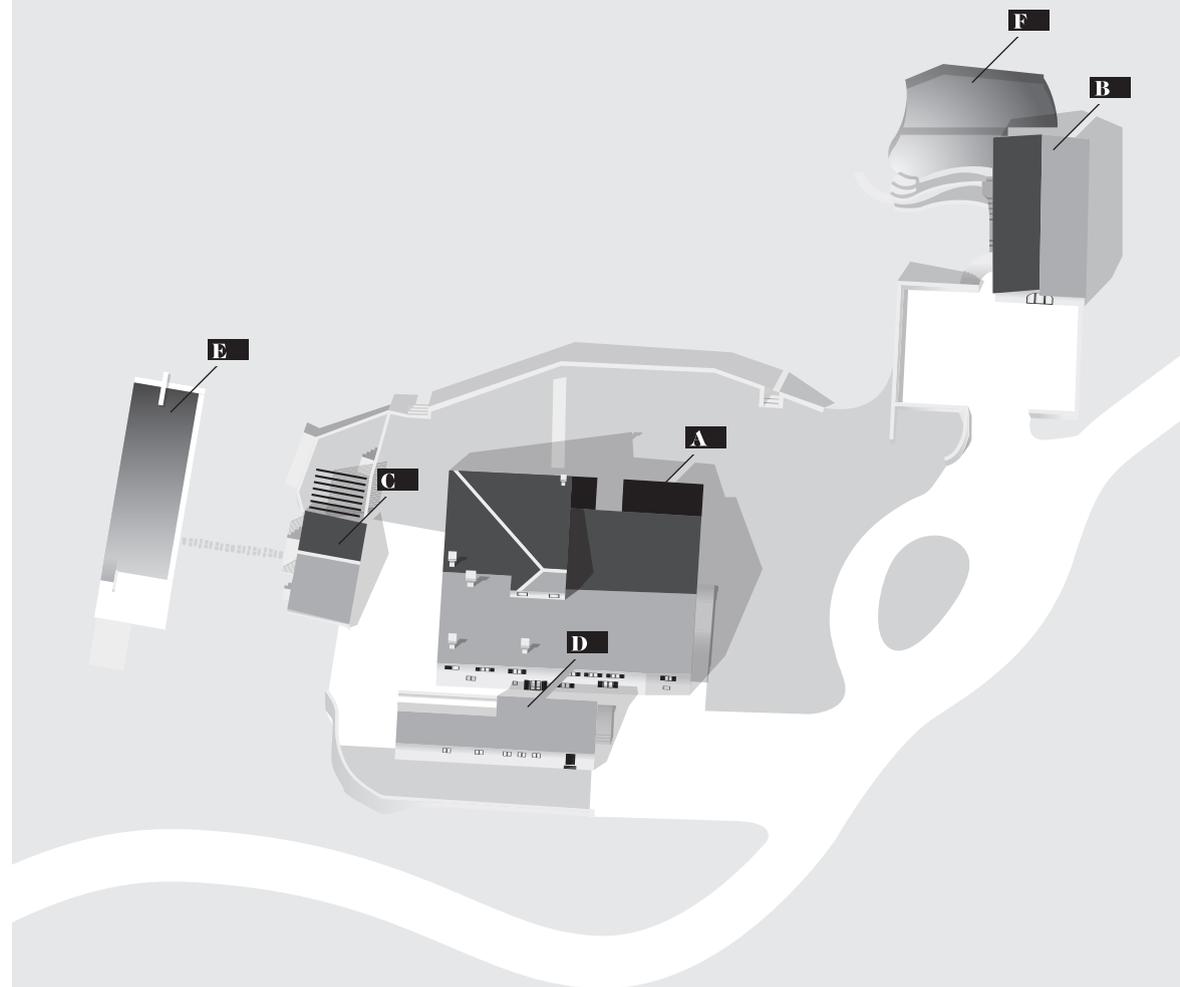
01 Podere nel Chianti

Un insediamento agricolo circondato da 80 ettari di vigneti e uliveti, riconvertito in un moderno agriturismo

In origine il complesso era costituito da quattro corpi, di cui uno soltanto destinato ad uso abitativo, con annessa cantina vinicola, mentre gli altri tre servivano da stalla, ricovero di attrezzature agricole e deposito. Il progetto si è sviluppato a partire da un attento studio della vocazione originale degli edifici, privilegiando un intervento di recupero degli elementi architettonici e decorativi di pregio ancora esistenti, integrandoli con materiali antichi e lavorazioni tradizionali in grado di restituire unità estetica agli ambienti.

Dei quattro edifici originari, ora tre sono residenziali, più una loggia panoramica con pergola; ad essi si aggiunge una moderna cantina vinicola in fase di costruzione.

Il corpo principale (A) si articola in cinque suite per gli ospiti al piano superiore e un'ampia zona giorno al piano terra. Nell'ex fienile (B) è stata realizzata una guest house, affacciata su una piscina a laghetto in pietra. La loggia panoramica con pergolato (C), con vista sul Chianti, Siena e San Gimignano è stata progettata come area da dedicare a momenti conviviali e di relax; munita di spogliatoi, costituisce inoltre un'area di supporto logistico per la piscina principale, sulla quale affaccia. Il complesso è completato dall'abitazione del custode (D)



- A** — Corpo principale
- B** — Guest house *ex fienile*
- C** — Loggia panoramica
- D** — Abitazione del custode
- E** — Piscina a sfioro
- F** — Piscina a laghetto







Edificio Principale

Il muro perimetrale dell'edificio, deturpato da un intonaco ammalorato, è stato riportato alla sua condizione originale e, dopo un trattamento a base di acidatura e sabbiatura, la pietra ha recuperato tutto il fascino delle sue tonalità naturali. Per quanto riguarda gli interni, sono state mantenute tutte le botticelle e gli archi esistenti, mentre i pavimenti e le travi sono stati sostituiti con materiali di recupero. Il nuovo pavimento, realizzato su disegno in pietra spagnola e rovere, presenta motivi decorativi diversi per ogni ambiente.

La selezione di 28 diverse porte antiche, in stile toscano, ma anche spagnolo e lombardo, derogando da un banale rigore filologico, ha impreziosito gli interni con materie e ornamenti inaspettati. Le cinque suite al piano superiore sono studiate per mantenere ciascuna una propria originalità, mentre la zona living, a quello inferiore, ha guadagnato in luminosità e fluidità grazie all'apertura di nuovi archi che articolano lo spazio senza soluzione di continuità.

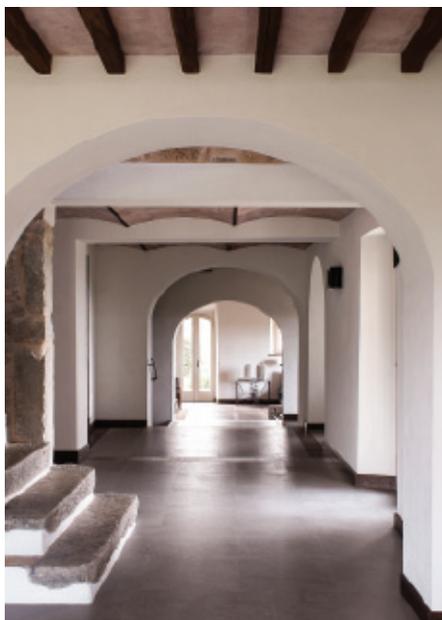
Edifici Secondari

A ciascuno degli edifici secondari è stata attribuita una nuova identità. La guest house, che si affaccia su una piscina a laghetto in pietra, ha un ampio soggiorno il cui fulcro è un antico camino in pietra, cui si aggiungono due camere con bagno: porte artigianali in legno di castagno, pavimenti in cotto naturale fatto a mano e parquet in rovere sbiancato sono dettagli che confermano la qualità dell'intervento. L'ex deposito, riconvertito in un loggiato panoramico con due archi corrispondenti (uno dei quali aperto appositamente), regala ai proprietari e agli ospiti la vista del Chianti, di San Gimignano e di Siena. Anche l'ultimo edificio, adibito ad abitazione del custode, è allo stesso modo curato nei dettagli ed elegante.

Giardino

Il nuovo giardino, che avvolge la casa accompagnando i dolci dislivelli naturali del terreno, si apre panoramicamente al paesaggio e ne diventa parte integrante. Accuratamente progettato per risultare spontaneo, è un ampio tappeto erboso punteggiato da piante aromatiche di rosmarino e lavanda, che incornicia, senza occultarla, la semplice bellezza architettonica degli edifici. Inevitabilmente, è impreziosito e completato da una amena piscina a laghetto adiacente alla guest house e da una grande piscina a sfioro dal disegno sobriamente geometrico.











1. L'edificio principale e la loggia panoramica con la grande piscina in primo piano
2. La guest house affacciata sulla piscina a laghetto
3. La piscina a sfioro inserita armoniosamente nel giardino

4.



5.

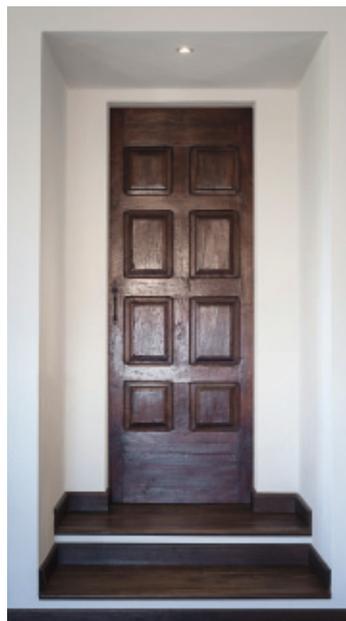


- 4. Vista dall'arco della loggia panoramica
- 5. Il gioco degli archi aperti nell'edificio principale
- 6. Muro in pietra con arco, antico ingresso principale della casa padronale
- 7. Porta italiana della metà del '700
- 8. Porta spagnola del '600
- 9. Articolazione degli spazi dell'edificio principale

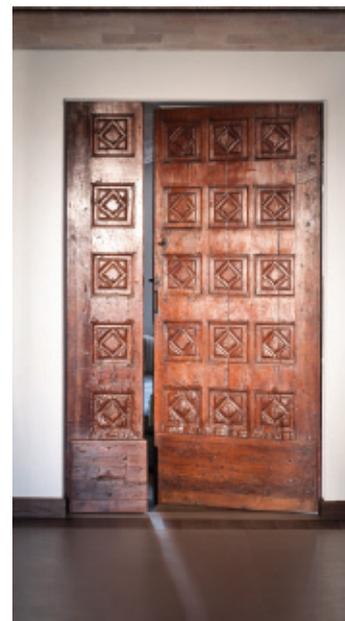
6.



7.



8.







10.

- 10. La cucina moderna e razionale, con tavolo in legno massello di recupero
- 11. La prospettiva che inquadra il tavolo della zona pranzo
- 12. Ingresso alle suite con zona di lettura affacciata sul foyer
- 13. Il bagno, caratterizzato dal dialogo fra il grassello di calce per i piani dei sanitari e il legno caldo del pavimento
- 14. Una delle suite, con soffitti in travi di legno e piastrelle in cotto di recupero



11.

12.



13.



14.



02 Casale in Val Tidone

Un complesso rurale sulle colline del piacentino, ristrutturato con memorie di atmosfere provenzali

La situazione iniziale era sconcertante quanto affascinante: tre edifici rurali in stato di completo abbandono, di cui due, il fienile e la stalla in cemento, addirittura in condizioni statiche precarie. Anche la casa padronale con la permanenza di elementi architettonici e decorativi di maggior pregio, richiedeva un intervento di ristrutturazione radicale. Inoltre i tre corpi edilizi, oltre ad essere esteticamente eterogenei, apparivano distribuiti nello spazio in maniera discontinua e frammentaria. Si trattava non solo di restaurare e rendere vivibili gli spazi, ma di ridefinire la loro organizzazione volumetrica, per garantire al complesso maggiore compattezza e funzionalità. Il fienile è stato totalmente demolito e ricostruito, mentre al posto della stalla, anch'essa interamente demolita, è stata edificata una guest house. Un muro con portale in pietra e mattoni di recupero, edificato da un artigiano del posto secondo gli stilemi tipici dell'architettura rurale autoctona, raccorda i tre edifici e,

oltre a conferire compattezza al complesso, segna una linea di confine tra il giardino e la campagna circostante. Inaspettatamente, assecondando un gioco di assonanze tra luoghi lontani, il progetto degli interni è di ispirazione provenzale. La maggior parte dei mobili sono stati scelti a Ile sur la Sorgue, pittoresco villaggio nei pressi di Avignone, noto per la qualità del suo antiquariato. Le tinte naturali delle essenze, del rovere chiaro e del cotto, si integrano armoniosamente con le tonalità neutre dei colori a calce, restituendo un'atmosfera vivace ed elegante in continuità con il dolce paesaggio collinare inquadrato prospetticamente da ampie finestre panoramiche. Un progetto di recupero coerente con il contesto ambientale della Val Tidone, in cui il giardino, un ampio prato verde con i tipici gelsi padani è stato impreziosito da cespugli di lavanda, ginestra e gelsomino, che richiamano alla memoria sensazioni e profumi della Provenza.



15.



18.



16.



17.



- 15. L'ingresso principale della tenuta
- 16. Il portale di ingresso, costruito in pietra, mattoni e coppi, secondo le consuetudini locali
- 17. La piscina con vista panoramica sulla vallata
- 18. La riconversione della corte rurale in prato verde

19.



- 19. Scorcio panoramico della Val Tidone dal giardino
- 20. La zona living con porte finestra che inquadrano il paesaggio
- 21. La camera da letto con travi a vista e pavimento in rovere chiaro, che si armonizza con le tonalità crema dei tessuti
- 22. La scala in pietra che collega la zona giorno alla zona notte, con balaustra in ferro battuto
- 23. La sala da pranzo con soffitto a volta e pavimento in cotto con inserti di rovere chiaro

21.



22.



20.



23.





26.

- 24. Vista della zona giorno
- 25. La moderna cucina a isola dal colore bianco che si armonizza naturalmente con le calde sfumature di legno e cotto
- 26. Il bagno, caratterizzato dai toni tenui delle essenze naturali e dal legno sbiancato dei mobili

03 Cascina in Brianza

Le pertinenze di una cascina neogotica del XIX secolo trasformate in residenza, nel contesto di una tenuta nobiliare in Brianza

L'esigenza della committenza era quella di trasformare la struttura rurale in tre appartamenti indipendenti con giardino comune. L'edificio presentava dei pilastri in mattoni antichi di particolare pregio, vincolati dalle istituzioni come bene culturale e quindi, in sede di progetto, conservati con particolare cura. La rilevanza storica dell'edificio, mirabile esempio di architettura rurale, ha orientato il progetto verso la conservazione degli stilemi tipici della cascina lombarda, sapientemente recuperati o riprodotti con materiali antichi e originali, la maggior parte dei quali provenienti dall'edificio stesso. Le capriate sono state accuratamente restaurate, mentre i caratteristici grigliati del fienile, in condizioni di conservazione precaria, sono stati demoliti e ricostruiti con mattoni di recupero.

Negli interni, tavoli, scrivanie, poltroncine e cassetiere di antiquariato, sono stati scelti con coerenza rispetto allo stile dell'edificio. Le finiture alternano materiali più moderni, come la resina, a materiali tradizionali autoctoni, come il cotto e il rovere affumicato. Anche l'illuminazione degli ambienti riveste un ruolo progettualmente fondamentale. Il grigliato dona alle camere da letto una luce naturale morbida, modulata da effetti geometrici di chiaroscuro. Questo effetto è stato riprodotto anche in luce artificiale, grazie alla scelta di vecchie lanterne che proiettano sui muri affascinanti giochi d'ombra.





28.



29.



30.



31.



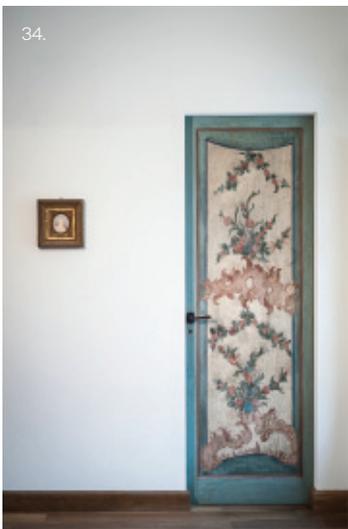
27. Vista d'insieme della cascina e della stalla
28. Camera da letto matrimoniale, con il caratteristico grigliato che filtra la luce naturale
29. Camera da letto con lanterna a forma di stella
30. Il bagno, con mobile in cemento resina
31. Scorcio della zona notte
32. L'ampio open space del piano terra, con la scala che conduce alla zona notte e sull parete di fondo il camino in pietra



- 33. Il bagno degli ospiti, con porta antica e piastrellatura in cotto smaltato
- 34. L'ingresso del bagno
- 35. La scala con pedata in legno di rovere affumicato e ringhiera artigianale in ferro battuto
- 36. La cucina con il tavolo d'anti-quariato e sedie industriali



34.



04 Casale in Val di Chiana

Un antico casale nel cuore della campagna umbra restituito alla sua minimale magnificenza

L'idea progettuale è stata quella di conservare il *genius loci* dell'edificio originale, una severa casa di campagna dalle linee squadrate e minimali all'interno di una tenuta di 60 ettari. L'edificio è stato oggetto di un accurato recupero filologico, realizzato con materiali originali e valorizzato da raffinate integrazioni, come gli inserti in legno provenienti da travi recuperate ad Assisi e i mobili di alta epoca. La monumentale scala in pietra giustapposta alla facciata è stata ricostruita da abili artigiani locali secondo il modello originale. Questa soluzione, oltre ad assicurare all'edificio un impatto visivo di grande effetto scenografico, rimanda un tratto caratteristico delle case rurali di questo territorio, con stalle al piano inferiore e residenza padronale al primo piano con ampie scale esterne per raggiungerlo.

Negli interni prevale l'originale atmosfera rustica della dimora, interpretata in chiave elegante con arredi di alto antiquariato e finiture pregiate quali i pavimenti in pietra etrusca e legno antico, gli inserti delle arcate in mattoni di recupero, il camino con cornice d'epoca. Le balaustre in ferro battuto e i serramenti in essenza di castagno, riprodotti da artigiani locali sulla base di disegni originali, contribuiscono a conferire agli ambienti il calore tipico dell'architettura rurale umbra. Il giardino, completamente ridisegnato, include una moderna piscina bordata da un pavimento in cotto, su cui si affaccia la *guest house*, con camera, soggiorno, cucina e bagno, ricavata da un preesistente capanno per gli attrezzi.





37.

- 37. Ingresso della casa padronale con scala ricostruita in materiali di recupero, secondo il modello originale
- 38. Dettaglio del muro in pietra
- 39. Vista della scala d'ingresso
- 40. La piscina con pavimentazione in cotto antigelivo e l'ampio portico veranda a *Jardin d'hiver* apribile d'estate
- 41. Vista d'insieme della casa padronale, con facciata in pietra e mattoni a vista e serramenti in legno di castagno



38.



39.

40.





42. La zona giorno al piano inferiore, con infilata di archi in cotto di recupero, e pavimenti in legno antico e pietra etrusca
43. La scala di accesso alla zona notte, con balaustre in ferro battuto e pedate in pietra etrusca



42.



44.



45.



46.



47.



- 44. Il bagno con rivestimento in ceramica e nicchie in cotto
- 45. Il salotto, con mobili e dipinti di alta epoca, acquistati da antiquari umbri
- 46. La zona living, con camino della metà del '700
- 47. La moderna cucina a isola, con vista sul giardino

05 Chalet a Entrèves

Un antico palazzo di montagna ristrutturato nel rispetto della sua identità originale

L'edificio originale, un'antico rustico di montagna, pur presentando una pregevole qualità architettonica, necessitava di una ristrutturazione radicale. Come prevedevano le consuetudini locali, il piano terra era adibito a pollaio e stalla, il primo piano era abitato dai contadini mentre il sottotetto era dedicato allo stoccaggio del fieno, come testimoniano i tipici oblò utilizzati per l'alimentazione del deposito. Lo stabile, di proprietà di un'unica famiglia, è stato frazionato in tre appartamenti indipendenti, a piani sfalsati. La facciata e i muri perimetrali sono stati completamente restaurati mentre il tetto, integrato da un abbaino panoramico con vista sul Monte Bianco, è stato ricostruito mantenendo la copertura in lose, le tipiche scaglie di pietra valdostana utilizzate come tegole.

Anche per quanto riguarda gli interni il progetto ha assecondato lo spirito rustico dell'edificio. Le travi di colmo originali sono state mantenute, ed i solai sono stati completamente ricostruiti con travi di recupero, nel rispetto del modello originale. Questi materiali autoctoni dialogano armonicamente con mobili antichi di fattura valtellinese, boiserie prodotte artigianalmente con il legno trovato in loco e con un antico camino in pietra, che completa scenograficamente uno spazio connotato da un'eleganza sobria ma confortevole.







49.



50.



51.

- 48. La facciata dello chalet con ringhiere e serramenti eseguiti secondo lo stile tradizionale
- 49. Il giardino, delimitato dal muro di cinta in pietra
- 50. L'ampia area verde che circonda l'edificio
- 51. Vista della scala d'ingresso a uno degli appartamenti



52.



53.



54.



55.



56.

- 52. L'imponente camino di recupero in pietra
- 53. I mobili di antiquariato valtellinese
- 54. L'ampio living space, con pezzi antichi e divani di design
- 55. Il sottotetto, con le travi di colmo restaurate e gli oblò originali
- 56. Dettaglio del soggiorno, con pavimento e scala in legno di larice
- 57. La calda atmosfera del sottotetto con vista panoramica sul Monte Bianco



06 Chalet a La Saxe

La ritrovata eleganza cromatica di un edificio rurale ai piedi del Monte Bianco

Un caratteristico chalet di montagna, in stato di conservazione precario, ha recuperato il suo antico fascino, grazie a un attento intervento di ristrutturazione. La facciata, di particolare pregio per la sua elegante semplicità, è stata restaurata valorizzando materiali e colori originali, mentre il tetto in lose è stato ricostruito nel rispetto delle tradizioni locali. Particolare attenzione è stata dedicata al piccolo giardino che circonda l'abitazione, trasformato in confortevole salotto *en plein air*, mentre quello che era un capanno per gli attrezzi ha trovato nuova destinazione in una piccola ed accogliente guest house. Il legno di abete è il materiale protagonista degli interni con il suo colore tenue e naturale che esalta la luminosità e l'ampiezza degli ambienti.

Il progetto di interni interpreta il gusto raffinato e le predizioni estetiche dei proprietari: antichi arredi tirolesi si affiancano a mobili classici, con tessuti e velluti dai colori vivaci. Sculture in legno con motivi iconografici tipicamente montani aggiungono carattere agli ambienti. Il piano terra è stato adibito a zona giorno, con l'aggiunta di un bagno di servizio e camera per gli ospiti. Il primo piano, riservato alla zona notte, è integrato da un soppalco che oltre ad ospitare uno studiolo, riserva ai proprietari una vista mozzafiato del Monte Bianco.







59.

- 58. L'ampio living space, con pavimento e scala in legno di abete
- 59. I divani, rivestiti con preziosi tessuti dai colori vivaci, che accendono le tonalità tenui e naturali dell'ambiente
- 60. La scala verso la zona notte
- 61. Al piano superiore, la scala che conduce al soppalco
- 62. Vista della zona giorno dall'ingresso

60.



61.



62.



63.



66.



63. La camera da letto padronale

64. Una scultura in legno appendiabiti

65. Il bagno, connotato dalla tonalità naturale delle finiture in abete

66. Dettaglio della scala in legno di abete, realizzata da artigiani locali

67. Lo chalet, con il giardino e guest house sovrastati dalla maestosa vetta del Monte Bianco



65.



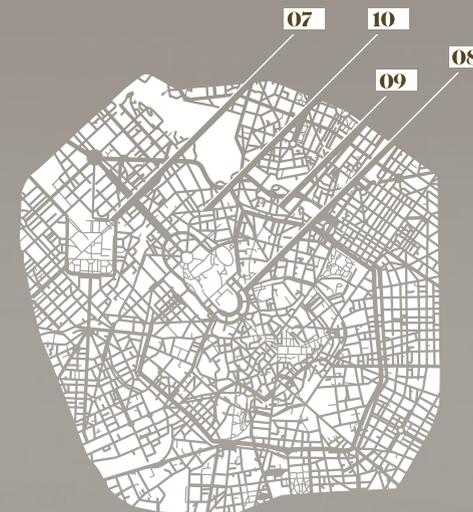
64.



Appartamenti a Milano

Il tema della residenza urbana, declinato con originalità e cura nel dettaglio, secondo linguaggi ed estetiche coerenti con le aspettative e lo stile di vita dei committenti

- 07 Appartamento in zona Fiera
- 08 Appartamento in piazza Castello
- 09 Appartamento in Porta Nuova
- 10 Appartamento in Paolo Sarpi



07 Appartamento in zona Fiera

Gli spazi di una tipica casa a ringhiera milanese, riprogettati in maestosa residenza urbana

Due appartamenti di una tipica casa di ringhiera milanese sono stati accorpatisi e trasformati in un appartamento di lusso, ampio ed elegante. Il layout è stato impostato sulla base di una chiara distinzione fra la zona giorno, a cui è stato dedicato tutto il piano inferiore, e la zona notte al piano superiore, suddivisa fra l'ampia suite dei proprietari e le camere da letto dei bambini. Questo spazio è completato da due studioli e da aree per il gioco, il fitness e il relax. L'intervento ha riguardato sia l'organizzazione funzionale degli spazi che gli aspetti estetici ed ornamentali. Il ripristino della perlinatura e dalla trabeazione del soffitto ha suggerito una decorazione di grande impatto visivo, secondo un motivo che alterna moduli bianchi a moduli colorati, con tonalità cromatiche diverse per ciascuna stanza, coordinate ad arredi e complementi.

Il motivo a righe orizzontali è stato ripreso, questa volta con tinte neutre, anche sulle pareti dell'atrio di ingresso, a sottolineare scenograficamente la dinamicità dell'imponente scala con balaustra in ferro battuto e pedate in pietra che collega i due livelli. La scelta degli arredi, con pezzi di modernariato e di antiquariato, esprime un approccio progettuale orientato ad una eleganza originale ed eclettica, che possiamo ritrovare anche nella preziosa selezione di velluti e tessuti esclusivi.



68.



69.



70.



68. L'atrio d'ingresso dalle pareti dipinte a righe orizzontali e vista sul soggiorno
69. La camera da letto della suite padronale con travi a vista *ton sur ton*.
70. L'apertura che dalla sala da pranzo introduce al soggiorno, trasformata in quinta teatrale dalle tende rosse al suo interno
71. Il bagno di ispirazione provenzale sviluppato sul motivo delle variazioni del bianco

71.



72.



- 72. Camera da letto con perlinatura a righe alternate nei colori bianco e giallo senape
- 73. Camera da letto in total white con inserti pastellati color salvia
- 74. Dettaglio della scala che collega zona giorno e piano superiore, con pedata in pietra, balaustra artigianale in ferro battuto e corrimano in legno tornito
- 75. Camera da letto dai vivaci contrasti cromatici fra toni caldi e freddi

73.



74.



75.

08 Appartamento in Piazza Castello

Antiquariato industriale nella trasformazione di un ampio ufficio in appartamento signorile affacciato sul Castello

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato la necessità di una ristrutturazione che, pur conservando alcuni dettagli e finiture di pregio, ridefinisse completamente il frazionamento dei vani, coerentemente con il cambio di destinazione d'uso. Sono stati quindi restaurati i serramenti, il parquet, i fregi e le modanature d'epoca, mentre lo spazio è stato riorganizzato attorno ad un ampio soggiorno, che costituisce il fulcro dell'appartamento. Il progetto di interni si richiama ad un'estetica industriale fatta di pezzi recuperati in insediamenti industriali in disuso, che interagiscono secondo contrasti e armonie con prodotti di design contemporaneo.

I colori delle pareti, alternando il bianco a inserti dalle tonalità tortora, costituiscono un sottofondo al tempo stesso sobrio ma di forte identità visiva. Un lungo corridoio, privo di qualsiasi decorazione e illuminato da una infilata di lampade industriali, porta alle camere da letto, arredate con pezzi di antiquariato e pavimentate con il caldo parquet originale, opportunamente restaurato.





76.

76. L'ampio open space, adibito a zona living
 77. L'arco che inquadra la zona giorno
 78. La zona pranzo, con il tavolo di design, le sedie industriali e la credenza recuperata da una teleria

77.



78.





79. Il lungo corridoio che distribuisce la zona notte, con lampade industriali
80. Vista di una delle camere dal corridoio
81. Le pareti delle camere sono dipinte con colori saturi e vivaci, ogni volta diversi
82. Il bagno con pareti bianchissime, pavimento in ardesia e mensola portavabo in massello di rovere

09 Appartamento a Porta Nuova

**Ridefinizione di una casa-museo contemporanea,
tra collezionismo e domestico comfort quotidiano**

Due appartamenti affacciati sul cortile di una casa d'epoca in zona Porta Nuova sono stati ristrutturati e accorpati per accogliere i proprietari e la loro eclettica collezione di opere d'arte. Una interpretazione di casa-museo in cui le esigenze funzionali di comfort quotidiano potessero convivere con una impressionante collezione di quadri, poster e oggetti di design, senza ridurre lo spazio ad una galleria espositiva priva di qualità abitativa.

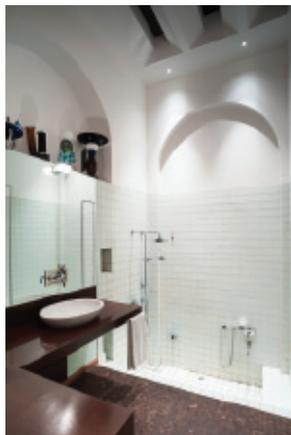
La scelta è stata quella di trasformare il piano superiore in un ampio open space, con zona conversazione, biliardo, pranzo e, separata da un diaframma, la cucina, affacciata sull'ampio terrazzo piantumato. Il piano inferiore, più articolato, comprende un piccolo ma confortevole studio a vista inerpicato sopra il vano adibito a sala da bagno.

La camera da letto è collegata ad un bagno termale dal design minimalista, completo di sauna e ampio spazio doccia senza schermature. I quadri e i poster invadono liberamente tutti gli ambienti, aree di servizio comprese, in un allestimento che prevede sia l'affissione a muro, che il posizionamento a pavimento. L'ambiente risulta così vivace ma senza eccessi, in una sovrapposizione di colori e immagini in cui il rosso, scelto anche come colore delle porte, assume un ruolo dominante.





83.



84.



85.



86.

- 83. La scala con pedata in rovere e balaustra minimal in ferro battuto
- 84. Il bagno termale
- 85. Un diaframma separa la cucina dalla zona living, lasciando ampie aperture che inquadrano il terrazzo piantumato
- 86. Scorcio della zona living con biliardo
- 87. Vista del soggiorno
- 88. Il soppalco che ospita lo studio, con opere d'arte a muro e a pavimento



87.



CHI GETTA
SEMI AL
VENTO
FARA
FIORIRE
IL CIELO



10 Appartamento in Paolo Sarpi

Ricordi di famiglia e sperimentazione nel piccolo appartamento con terrazzi, in un pittoresco quartiere di Milano

L'intervento ha trasformato un piccolo trilocale di 100 mq in un accogliente e luminoso appartamento, in cui la modernità del linguaggio architettonico viene esaltata dalla tradizione dei mobili artigianali di recupero. La scelta progettuale è stata quella di riorganizzare lo spazio attorno ad un ampio open space, e di arredarlo con pezzi carichi di una precisa identità storico-affettiva, in quanto raccolti dalla proprietaria in fiere, negozi antiquari e case di famiglia. L'ambiente è connotato dalla luminosità delle pareti e delle travi dipinte di bianco che, oltre a favorire la diffusione della luce, enfatizza il calore e la matericità del parquet, restaurato e appositamente scurito.

In cucina la monocromia del bianco *ton sur ton* è spezzata solo da un tavolo in legno massello, con una texture calda e vissuta. In uno dei due bagni la carta da parati a righe è un dettaglio che conferisce carattere all'ambiente, per il resto rivestito da resina verde salvia. Nella zona living, la linea di demarcazione fra l'ambiente cucina e il salotto è rappresentata dalla differente pavimentazione, nel primo caso in resina, nel secondo in parquet, come nella zona letto padronale dove il bagno, tutto in resina bianca, stacca dal pavimento in legno scuro.



- 89. La cucina con tavolo e sedie provenienti da una casa di famiglia
- 90. L'ampio open space, con travi a vista e parquet, ospita mobili e complementi recuperati da fiere, antiquari e case di famiglia
- 91. La camera da letto tutta bianca che contrasta con il tono caldo del parquet, appositamente scurito
- 92. Il bagno con carta da parati a linee verticali e zoccolo verde salvia
- 93. Il bagno padronale tutto in resina bianca, dalle linee essenziali spezzate da vecchi oggetti dai toni caldi e texture materiche
- 94. L'open space, in cui la separazione fra il soggiorno e la cucina è sottolineata dalla differente pavimentazione, rispettivamente parquet e resina bianca



89.



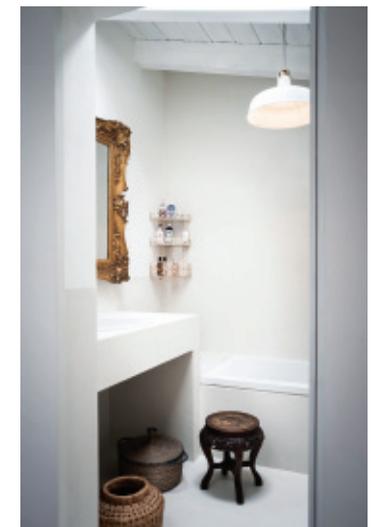
90.



91.



92.



93.



Tutto inizia nel 1980, quando **Isabella Invernizzi**, dopo la laurea in architettura al Politecnico di Milano e una collaborazione con Marco Zanuso, fonda IIAW, Isabella Invernizzi Architecture Workshop. Lo studio, con sede a Milano, inizia a specializzarsi in ristrutturazioni di prestigio e, nel corso degli anni realizza un numero cospicuo di progetti, sia in Italia che all'estero. Dagli appartamenti signorili in città, ai casali nella campagna italiana, alle case di montagna e al mare, IIAW esprime un linguaggio progettuale che non si limita ad un semplice recupero filologico, quanto piuttosto ad una interpretazione degli edifici, orientata alla loro valorizzazione con soluzioni innovative e materiali preferibilmente di recupero, nel rispetto del *genius loci* e delle esigenze abitative, sia funzionali che estetiche, dei committenti.

Nel portfolio dello studio non mancano tuttavia altre tipologie di interventi, come il progetto di un albergo in Umbria, una catena di ristoranti in Giappone, o una villa in Australia.

Nel 2009 **Beatrice Bonzanigo**, laureatasi lo stesso anno presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, inizia la sua collaborazione con lo studio, apportando una cultura progettuale umanistica, ispirata dal pensiero di architetti minimalisti come Peter Zumthor e Valerio Olgiati con i quali ha completato i suoi studi.

Attualmente lo studio è impegnato nei progetti di :

- Costruzione di una nuova cantina di produzione vini nel Chianti
- Ristrutturazione di un prestigioso attico nel centro di Milano
- Ristrutturazione ed ampliamento di una villa in campagna nei pressi di Como
- Ristrutturazione di un appartamento in zona Solari a Milano
- Piano di lottizzazione nella campagna Umbra per la realizzazione di tre ville monofamiliari
- Ristrutturazione di un appartamento nei pressi di Courmayeur
- Ampliamento di uno chalet nei pressi di Chamonix





Dieci Case in Italia

fotografie lavori

Luca Miserocchi

fotografie studio

Mariaserena Chiesa

progetto grafico

Alessandro Boscarino

con il contributo di

Luca Di Bello

introduzione

Vittorio Locatelli

stampa

Lasergraph, Milano

IB Studio

Piazzale Baiamonti 1
20154 Milano (Italia)

+39.02.29008476

iiawmi@alice.it

www.ib-studio.eu